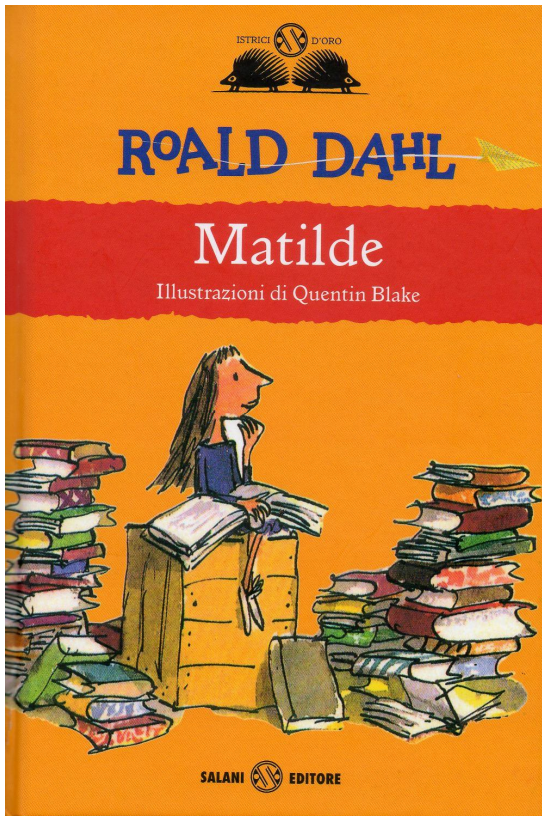


*Leggere ...
insieme è meglio*



Lavoro svolto dagli alunni della 4[^]D
Insegnante Anna Maria Lucatelli
Scuola Primaria "G. Rodari" Vieste

“Matilde”, romanzo di Roald Dahl

Biografia: Roald Dahl

Scrittore, sceneggiatore e aviatore britannico, conosciuto soprattutto per i suoi romanzi per l'infanzia.

Nato il 13 settembre 1916 a Llandaff e morto il 23 novembre 1990 ad Oxford.

Dopo un'infanzia e un'adolescenza segnate dalla morte del padre e della sorellina Astrid, consumato dalla severità e dalla violenza dei sistemi educativi dei collegi inglesi, è riuscito da solo a trovare le forze per andare avanti, ma ha anche saputo elaborare in una scrittura lieve ma caustica quanto basta, le tragedie e i dolori del mondo.

Prima di diventare scrittore a tempo pieno si è dovuto adeguare ai lavori più strambi.

Terminati gli studi si trasferì in Africa. Ha partecipato come pilota d'aereo alla seconda guerra mondiale ed è scampato per miracolo ad un terribile incidente. Una volta congedatosi Roald Dahl si è trasferito negli Stati Uniti e lì ha scoperto la sua vocazione di scrittore. Il primo racconto pubblicato è proprio un racconto per bambini.

Nel 1953 Roald Dahl ha sposato una celebre attrice,

Patricia Neal, da cui ha avuto cinque figli. La sua vita familiare però è stata sconvolta da una serie di drammi familiari.

Tornato in Gran Bretagna Dahl diventò sempre più popolare come scrittore per bambini e negli anni '80 ha scritto quelli che possono essere i suoi capolavori: *Il GGG*, *Le streghe*, *Matilde*.

Alla fine della sua vita si ritirò in una grande casa di campagna dove morì di leucemia.

Il suo stile è schietto e semplice, fatto di frasi brevi. Riesce con pochi tratti a catapultare i lettori in altri mondi e renderli partecipi dei sentimenti dei personaggi, delle loro paure, del loro stupore, delle loro preoccupazioni.

**Riassunto del romanzo:
Matilde di Roald Dahl.**

Matilde è una bambina molto intelligente e precoce che, trascurata dalla famiglia, passa il suo tempo in biblioteca dove, anche se ha solo 4 anni, sa leggere e di-
vora libri di ogni genere.

Inizia con la letteratura per l'infanzia e prosegue con Dickens e Hemingway, che le fanno conoscere mondi nuovi e persone straordinarie.

A casa i genitori, non essendo interessati alla lettura,

considerano la bambina molto strana. Il papà, signor Dalverme, è un truffatore venditore di auto usate e taroccate. La mamma trascorre gran parte della giornata a giocare al bingo, trascurando la piccola Matilde. La bambina avrebbe voluto genitori più attenti a lei, genitori dolci, gentili ma non è così e quindi spesso fa degli scherzi al padre in modo da calmare, per qualche giorno, il suo caratteraccio.

Matilde all'età di cinque anni e mezzo va a scuola e qui senza alcun motivo viene presa di mira dalla signora Spezzindue, preside della scuola, donnone titanico che terrorizza alunni ed insegnanti e che ha l'abitudine di afferrare dalle trecce le bambine e scaraventarle fuori dalla finestra.

Per fortuna, però, c'è la dolcissima e tenera signorina Dolcemiele, maestra di Matilde, che si accorge delle doti straordinarie della bambina, che, così piccola, sa già leggere, scrivere, fare conti abbastanza complessi con una celerità unica. Tra le due nasce un'intesa speciale che fa sentire entrambe meno sole nell'affrontare quotidianamente la tiranna Spezzindue.

Un giorno la signorina Dolcemiele rivela a Matilde che la Spezzindue è sua zia e che, alla morte dei suoi genitori, la Spezzindue si impossessò della sua casa e cominciò a trattarla male, picchiandola e facendole fare tutti i lavori di casa. Poi, una volta finiti gli studi da maestra, le fa firmare un contratto nel quale dice che la maggior parte dello stipendio deve darlo a lei, per cui ora è costretta a vivere in una casa senza bagno e ac-

qua calda.

Matilde decide di dover aiutare la sua maestra Dolcemiele a riavere la sua casa, sfruttando i suoi poteri magici e ci riesce, spaventando la Spezzindue, facendole credere che il papà della Dolcemiele sia tornato per chiedere vendetta. Terrorizzata, la preside abbandona la scuola, non dando più notizie di sé.

Anche i genitori di Matilde fuggono in Spagna perché ricercati dalla polizia per gli imbrogli fatti con le vendite delle auto e la piccola Matilde chiede di essere adottata dalla signorina Dolcemiele.



Daila Dimauro

Analisi dei protagonisti

Matilde è la protagonista del romanzo, bambina di cinque anni, dotata di una spiccata dote di intelligenza e ha il potere di muovere gli oggetti solo fissandoli. Quando frequenta la prima classe si annoia e l'intelligenza le esce dagli occhi che diventano incandescenti e da essi sprigiona un potere magico che l'avrà vinta sulla severissima preside Spezzindue, la quale si diverte a punire, senza alcun motivo, gli alunni chiudendoli in un armadio pieno di chiodi e pezzi di vetro, lo strozzatoio.

La signorina **Betta Dolcemiele** calma e carina, maestra di Matilde e nipote della Spezzindue, con cui ha passato la sua infanzia e resto della vita fino a quando non è stata cacciata da casa. Betta Dolcemiele è un personaggio positivo che si rende conto delle capacità positive di Matilde e vorrebbe farla passare direttamente in quinta. La direttrice però non ha simpatia per Matilde e cerca in tutti i modi di renderle la vita impossibile. Matilde però grazie ai suoi superpoteri si ribella alla preside avendo la meglio.

La signora **Spezzindue**, preside della scuola, severissima e odiava i bambini. Era un donnone dai muscoli poderosi, collo taurino, spalle enormi, braccia grosse. Solo a guardarla si capiva che avrebbe potuto piegare una sbarra di ferro.

Il signor **Dalverme** papà di Matilde, un ometto con la faccia da topo e denti che sporgevano sotto i baffi spe-

lacchiati. Gli piaceva indossare giacche a quadri dai colori vistosi e cravatte gialle o verdine. Vendeva macchine usate e taroccate ed era un gran fanfarone ignorante e incapace di educare i figli.

La signora **Dalverme** madre di Matilde non aveva alcuna cura della figlia, trascorreva gran parte della giornata a giocare al bingo senza preoccuparsi della figlia che era considerata una buona a nulla.

Michele è il fratello di Matilde un buono a nulla degno risultato dell'educazione dei genitori.

Giudizio dei ragazzi

Abbiamo apprezzato la lettura collettiva del romanzo "Matilde" che ci ha permesso di confrontarci ed esprimere un giudizio sui personaggi.

Il personaggio più apprezzato da noi tutti è stato quello della piccola Matilde per la sua tenacia, per il suo coraggio con cui ha saputo fronteggiare le varie difficoltà della famiglia nonostante la sua tenera età.

Tutti abbiamo deplorato il comportamento dei genitori che pensavano ad imbrogliare la gente, a guardare la televisione, a giocare al bingo invece di preoccuparsi dell'educazione di Matilde e di apprezzare le sue doti di bambina prodigio.

Apprezzamenti anche per la maestra Dolcemiele, ci scalda il cuore quando Matilde trova finalmente nella signorina Dolcemiele qualcuno che la ami teneramente.



Matilde tra le braccia
della signorina Dolcemiele